

**ATTIVITÀ ISPETTIVA SU SISTEMA DI GESTIONE DELLA
SICUREZZA AI SENSI DEL D.M. 25 MARZO 2009**

STABILIMENTO

ISAB ENERGY SERVICES S.R.L.

PRIOLO GARGALLO (SR)

10 novembre 2011

PREMESSA

La verifica ispettiva presso lo Stabilimento ISAB ENERGY SERVICES s.r.l. di Priolo Gargallo (SR) è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con decreto n. DVA-DEC-2011-0000212 del 3 maggio 2011 (allegato n. 1), allo scopo di intraprendere l'attività ispettiva di cui al Decreto Ministero Ambiente del 25/03/09 con nomina della Commissione composta da:

dott. Fabrizio Vasile (ARPA Sicilia)

Ing. Carmelo Percolla (INAIL ex ISPESL dipartimento di Catania)

Ing. Roberto Di Bartolo (Comando provinciale VVF di Siracusa)

La Commissione ha effettuato la verifica ispettiva articolandola in 6 incontri nei giorni 20 giugno, 9 e 10 agosto, 18 e 19 ottobre e 10 novembre 2011 come da verbali allegati (allegato n. 2).

Per la società sono stati presenti:

l'ing. Giovanni Bellina, gestore

l'ing. Roberto Sportiello, responsabile sicurezza, ambiente e qualità

l'ing. Giuseppe Polizzi, responsabile sicurezza

l'ing. Vincenzo Nicotra, addetto sicurezza

l'ing. Giuseppe Consentino, relazioni istituzionali Sicilia

l'ing. Sebastiano Spampinato, asset manager.

1. Procedura generale della visita ispettiva

1.1 Mandato ispettivo

La visita ispettiva è condotta con le seguenti finalità:

- I. Accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza;
- II. Condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, al fine di verificare che il gestore abbia attuato quanto da lui predisposto per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.

La visita ispettiva è inoltre finalizzata ad acquisire un quadro aggiornato dello stato autorizzativo dello stabilimento in materia di incidenti rilevanti con particolare riferimento a:

- a) eventuali modifiche ai sensi del DM 9 agosto 2000 "*Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio*", intervenute nello stabilimento successivamente alla presentazione dell'ultimo rapporto di sicurezza. con i riferimenti ad eventuali comunicazioni o richieste autorizzative effettuate dal gestore ai sensi delle norme vigenti e informazioni sul relativo stato di attuazione
- b) stato di avanzamento dell'iter istruttorio previsto dall'articolo 21, commi 2 e 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i, per gli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo, nonché le informazioni relative ad eventuali iter istruttori relativi a Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC), di cui all'articolo 21, comma 3, del medesimo decreto legislativo, per modifiche presentate dopo la redazione del Rapporto di Sicurezza vigente;
- c) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive svolte ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.334/99.
- d) stato di validità del Certificato Prevenzione Incendi ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
- e) stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno (data di approvazione, provvisorietà o meno dello stesso, congruenza con gli scenari incidentali riportati nel RdS vigente e con la situazione attuale configurazione di stabilimento), comprese le informazioni relative ad

eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta.

- f) azioni correttive adottate dalla società a seguito di sanzioni/prescrizioni irrogate a seguito di attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, ISPEL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.) nei propri confronti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori;
- g) azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante lo stabilimento ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
- h) lo stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), nonché l'adeguamento dello stabilimento alle eventuali prescrizioni dell'Autorità Portuale o Marittima (qualora lo stabilimento risultasse collocato nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali);
- i) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti nella relazione finale di eventuale sopralluogo post incidentale, effettuato ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. ;
- j) movimentazione di sostanze pericolose ed eventuali criticità correlate.

1.2 Modalità operative della verifica ispettiva

Lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto della procedura disposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con lettera prot. n. DSA – 2009 - 12814 del 26 maggio 2009.

Operativamente, la visita ispettiva ha proceduto secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del Decreto istitutivo della Commissione e acquisizione dal gestore:
 - 1. dei format previsti dalla nota MATTM sopra citata (analisi dell'esperienza operativa, lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza e tabella con la descrizione, per ogni evento incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo - sia tecniche che gestionali - e per limitarne le conseguenze);
 - 2. delle relazioni richieste della Commissione per i punti a-j del precedente capitolo 1.1.
- B. presa visione della fisionomia generale del sito con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto;
- C. esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e sui Sistemi tecnici adottati in stabilimento, avendo a riferimento i *format* di cui al punto A1;
- D. verifica delle relazioni predisposte dal gestore di cui al punto A2,
- E. interviste in campo agli operatori dello stabilimento ed a dipendenti delle ditte terze;
- F. effettuazione di simulazioni di emergenza;
- G. commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica;
- H. stesura della rapporto finale di ispezione ed illustrazione delle risultanze al gestore.

2. Descrizione dello stabilimento e del sito

2.1 Descrizione dello stabilimento

Lo Stabilimento è ubicato in Priolo Gargallo (SR) S.P. ex S.S. 114 km. 145+100.

L'impianto "Integrated Gasification Combined Cycle" (IGCC), di proprietà ISAB Energy S.r.l. è funzionalmente connesso, per quanto riguarda la sua alimentazione in asfalto, all'impianto "Solvent DeAsphalting" (SDA), di proprietà ISAB s.r.l. L'insieme dell'impianto SDA e dell'impianto IGCC – Complesso IGCC/SDA - ha lo scopo di generare gas combustibili per la produzione di energia elettrica e vapore, utilizzando i residui pesanti derivanti dai processi di raffinazione condotti nella Raffineria ISAB Impianti Sud.

La potenzialità di produzione in energia elettrica è pari a 540 MW.

Mediante il processo di gassificazione l'asfalto contenuto in tali residui (non altrimenti utilizzabile come combustibile a causa dell'elevato contenuto di zolfo, metalli pesanti e idrocarburi naftenici) viene trasformato in gas combustibile ecologicamente "pulito" (syngas), a basso contenuto di zolfo, adatto ad alimentare turbine per la produzione di energia elettrica.

L'Impianto SDA si inserisce nel processo sopra descritto con lo scopo di scindere la carica in due frazioni: olio deasfaltato, utilizzabile come olio combustibile, e asfalto, quest'ultimo direttamente in alimentazione all'impianto di gassificazione.

Allo scopo di assicurare la necessaria integrazione nella gestione dei due Impianti (SDA e IGCC), ISAB s.r.l. e ISAB Energy s.r.l., hanno affidato alla ISAB Energy Services s.r.l. la gestione dell'esercizio di entrambi; il responsabile di quest'ultima società, l'ing. Giovanni Bellina, è pertanto riconoscibile come "gestore" ex D. Lgs. 334/99 e s.m.

Il Complesso IGCC/SDA si compone delle seguenti sezioni di produzione:

- Solvent Deasphalting (SDA);
- Gassificazione;
- Recupero e riciclo carbone;
- Recupero metalli;
- Recupero termico e saturazione gas di sintesi;
- Rimozione gas acido;
- Recupero zolfo;
- Trattamento gas di coda;
- Ciclo combinato turbine a gas – caldaie di recupero – turbine a vapore;
- Impianto di produzione idrogeno;

più una serie di altre unità di servizi ausiliari.

L'Impianto SDA è progettato per trattare normalmente 235 t/h di carica da residuo visbreaker, oppure 224 t/h di carica da residuo vacuum.

L'Impianto IGCC è progettato per una carica normale di 132 t/h di asfalto, e 120 t/h di olio combustibile ATZ.

Successivamente al rapporto di sicurezza edizione 2005 ISAB Energy Services ha effettuato modifiche alcune delle quali soggette a collaudo della commissione ex art. 48 RCN.

Si allegano la relazione del gestore sulla situazione aggiornata dello stabilimento (allegato 3) e la planimetria dello stabilimento con evidenza degli impianti produttivi (allegato 4).

2.2 Descrizione del sito

Lo Stabilimento è ubicato in Priolo Gargallo (SR) S.P. ex S.S. 114 km. 145+100, nel polo industriale che dista circa 5 km. da Siracusa, 7 km. da Melilli e 4 km da Priolo Gargallo.

Confina:

- a NORD con Air Liquide Impianti Gassificazione S.p.A. (art. 6 D.Lgs. 334/99);
- a OVEST con fondi di terzi e con l'Asse viario principale a scorrimento veloce con caratteristiche autostradali;
- a SUD con lo stabilimento ISAB s.r.l. - Raffineria ISAB - Impianti Sud (art. 8 D. Lgs. 334/99);
- a EST con la Strada Provinciale (ex S.S. 114) e con la linea ferroviaria Messina-Catania-Siracusa costituita da un unico binario elettrificato.

Tra gli insediamenti abitativi prossimi si segnalano anche Belvedere (frazione di Siracusa) e Città Giardino (frazione di Melilli).

La zona industriale è attraversata dalla S.P. ex S.S. 114 Litoranea, dall'Asse viario principale a scorrimento veloce con caratteristiche autostradali e dalla Ferrovia, tratta Siracusa Catania.

La localizzazione dello Stabilimento rispetto alle principali vie di comunicazione è la seguente:

- adiacente (lato est) alla Strada Provinciale - ex S.S.114;
- distanza di circa 800 m. dall'Asse viario principale (nuova S.S. 114), lato ovest;
- distanza di circa 4 km. dalla stazione ferroviaria di Targia;
- distanza di circa 35 km. dall'aeroporto Fontanarossa di Catania;

L'area portuale vicina è attrezzata con pontili utilizzati dagli stabilimenti per l'approvvigionamento di materie prime e la spedizione di prodotti.

Si allega la planimetria del sito di ubicazione dello stabilimento (allegato 5).

2.2.1 Movimentazione delle sostanze pericolose

ISAB Energy Services in riferimento all'anno solare 2010 ha movimentato le seguenti sostanze:

sostanza	Quantità in ingresso	Quantità in uscita	Modalità di trasporto
GPL	26 t		Linea fissa
METANO	29.029 t		Linea fissa
IDROGENO		4.467 t	Linea fissa
OSSIGENO	633.506.987 Nm3		Linea fissa
VIRGIN NAFTA	7.936 t		Linea fissa
GASOLIO ATZ	20.638		Linea fissa
GASOLIO BTZ			
CHIMEC 1370	14.9 t		sfuso
NALCO EC1201A	7.83 t		sfuso
LCO	34.857 t		Linea fissa
ASFALTO	805.546 t		Linea fissa
SOLVENTE (BUTANO)	1.681 t		Linea fissa
THERMINOL 66	0 t		autobotte
IPOCLORITO DI SODIO	408.544 t		autobotte
Concentrato di vanadio		1.025 t	autobotte
Olio combustibile	21.545 t		Linea fissa

Si allega la relazione del gestore (allegato 6)

2.2.2 Stato di attuazione del rapporto integrato di sicurezza portuale (RISP)

ISAB Energy Services non è soggetta alla redazione del RISP.

Si allega la relazione del gestore (allegato 7).

2.2.3 Pianificazione urbanistica e territoriale – informazione alla popolazione

Lo stabilimento ISAB Energy Services risulta compatibile con il territorio circostante in quanto gli unici scenari incidentali con conseguenze all'esterno coinvolgono aree della vicina raffineria ISAB sud, come si evince anche dalla documentazione presentata dalla società.

ISAB Energy Services non ha ricevuto nessuna comunicazione sulle azioni intraprese in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante ed all'informazione alla popolazione. Inoltre il gestore non ha intrapreso autonomamente nessuna azione in merito e non ha avuto richieste in merito da parte dell'Autorità competente.

Si allega la relazione del gestore (allegato 8).

3. Posizione ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i ed iter istruttorio

3.1 Informazioni sul campo di assoggettabilità dello stabilimento al D.Lgs.334/99

Il Complesso IGCC/SDA rientra fra le attività a rischio di incidente rilevante ed è soggetto al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Vengono infatti effettuate lavorazioni di cui al punto 4 dell'Allegato A al D.Lgs. 334/99 e s.m.i., "Stabilimento per la produzione, la trasformazione o il trattamento di gas energetici, per esempio gas di petrolio liquefatto, gas naturale liquefatto e gas naturale di sintesi", che comportano l'uso di sostanze pericolose comprese nell'Allegato B in quantità superiori alle soglie definite in Allegato I Parte 1 e 2 al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

3.2 Stato di avanzamento dell'istruttoria tecnica del Rapporto di Sicurezza

L'istruttoria del R.d.S. per gli aggiornamenti 2005/2006 della ISAB Energy Services ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., si è conclusa con la delibera CTR 106 del 3 Marzo 2008 con la quale venivano impartite prescrizioni, cui la ditta ha adempiuto.

L'istruttoria del R.d.S. rev. Ottobre 2010 si è conclusa in data 6 settembre 2011 e si è in attesa del pronunciamento del CTR.

Si allega la relazione del gestore (allegato 9).

3.3 Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)

ISAB Energy Services ha presentato istanza di rilascio di certificato di prevenzioni incendi in data 02 Agosto 2000 e attualmente l'iter autorizzativo per il rilascio del certificato di prevenzione incendi è in corso.

ISAB Energy Services ha ottenuto il parere di conformità del 20/08/2004 rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa per le attività n° 15-17-43-64-88-95 del DM 16/02/1982, aree a rischio specifico d'incendio.

Si allega la relazione del gestore (allegato 10).

4. Rischi per l'ambiente e la popolazione connessi all'ubicazione dello stabilimento

4.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nel Rapporto di Sicurezza

Si riportano in allegato 11 le sequenze incidentali ipotizzate con le probabilità di accadimento

Si allega planimetria dello stabilimento con l'evidenza delle distanze di danno stimate per gli scenari incidentali ipotizzati (allegato 12).

4.2 Piano di emergenza esterno (PEE)

L'ultima revisione del piano di emergenza esterno disponibile reca la data 26 giugno 2008

Successivamente ISAB Energy Services ha prodotto la "Documentazione informativa per la redazione dei piani d'emergenza esterni", redatto secondo le linee guida riportate nel D.P.C.M. 25 Febbraio 2005, aggiornata alla data del 28 ottobre 2010.

Nessuna altra azione è stata predisposta dalla Prefettura di Siracusa.

Non è stata effettuata nessuna esercitazione specifica di attuazione del Piano

Si allega relazione del gestore (allegato 13)

5. Documento sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti

Il documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti è stato prodotto nella versione attualmente in esame in data 9 agosto 2010 (revisione 9) ed è conforme a quanto previsto dal DM 9 agosto 2000.

Il documento è formalmente redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6. Analisi dell'esperienza operativa

La società riporta 53 eventi incidentali tratti dalle banche dati. La società ha rivisto l'elaborato nel corso dell'ispezione presentando l'ultima versione il 18 ottobre che contiene una più accurata individuazione dei fattori gestionali critici e con l'eliminazione di casi poco utili per lo scopo.

Si allegano le schede di cui all'Allegato 2 delle linee guida, compilate dal gestore (allegato 14).

7. Riscontri, rilievi, raccomandazioni e proposte di prescrizioni sul sistema di gestione della sicurezza

La lista di riscontro di cui all'allegato 3 delle linee guida è stata rielaborata dalla società nel corso della ispezione anche a causa dell'iniziale utilizzo di un format non aggiornato. La rielaborazione ha consentito l'accoglimento di talune osservazioni effettuate dalla commissione.

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

1.i Definizione della Politica di prevenzione

Il documento affisso non è l'ultima versione; la commissione raccomanda di provvedere all'aggiornamento del documento affisso.

Relativamente alla consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza si riscontra il verbale di riunione del 5 maggio relativo al piano emergenza imp. 3800 in cui viene riferita una discussione sul documento di politica senza una espressa condivisione. La Commissione raccomanda la formalizzazione della consultazione del rls.

1 iii Contenuti del documento di politica

Alcune norme di riferimento adottate dal gestore non sono allegate al documento di politica. La commissione raccomanda che tutte le norme di riferimento vengano allegate per le parti utilizzate.

2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

Le responsabilità sono individuate con lettere di delega e subdelega, incarichi e designazioni. La commissione raccomanda di individuare le funzioni dei responsabili in forma di organigramma.

Non esiste una procedura specifica per l'aggiornamento delle informazioni sull'evoluzione normativa e del miglioramento delle conoscenze relative all'organizzazione aziendale ed alla gestione delle risorse umane. La commissione raccomanda l'implementazione.

2. iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

Si riscontra qualche confusione nell'individuazione delle procedure da attuare a seguito dell'accorpamento nella procedura Gestione delle risorse umane. La commissione raccomanda di evidenziare adeguatamente le procedure relative all'addestramento e turnazione

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La Commissione raccomanda l'adeguamento delle schede di sicurezza al regolamento UE 1272/2008.

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza

La commissione rileva uno scollamento tra l'analisi storica effettuata e precedentemente esaminata e il suo utilizzo in sede di identificazione degli incidenti. Si raccomanda di creare nella sequenza di identificazione degli incidenti uno step apposito all'acquisizione degli insegnamenti tratti dall'esperienza storica.

La commissione rileva che i criteri enunciati per la stesura del rapporto di sicurezza sono esclusivamente quelli indicati dalla normativa. Si raccomanda di dettagliare meglio i criteri di stesura del rds al di là di quanto previsto dalla legge

Non sono chiaramente individuate la responsabilità delle scelte e le priorità adottate. La commissione raccomanda l'implementazione della procedura in tal senso.

Nella procedura non viene evidenziata la stima del fattore umano. La commissione raccomanda l'inserimento di un passaggio apposito.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi e aggiornamento

L'acquisizione, l'aggiornamento, la diffusione e la conservazione delle informazioni sull'evoluzione normativa relativa alla progettazione, realizzazione, conduzione e manutenzione degli impianti viene svolta attraverso il comitato di sicurezza a cui vengono riportate le novità da parte delle singole funzioni. La commissione raccomanda di migliorare il collegamento tra le procedure di aggiornamento tecnico – normativo e le attività del comitato

4. Il controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

Relativamente alla individuazione in maniera sistematica dei componenti critici, la procedura "Linea guida per l'analisi delle criticità" risulta superata rispetto alle istruzioni tecniche. La commissione raccomanda l'adeguamento della procedura

4.iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza

La verifica della conoscenza della documentazione da parte degli utilizzatori, viene attuata con un check tramite questionari al personale. La commissione raccomanda di evidenziare questo passaggio nella procedura 01 gestione risorse umane.

4.iv Le procedure di manutenzione

Le linee guida per la manutenzione non cita l'RBI (risk based inspection) che viene di fatto utilizzato e nominato nelle linee guida sui controlli più recenti. La commissione raccomanda di aggiornare e integrare la procedura di manutenzione con tutte le novità introdotte da successive linee guida

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

Si rileva incertezza nella identificazione della procedura specifica per l'approvvigionamento dei beni, in quanto, oltre a quella citata, esiste una procedura "gestione degli approvvigionamenti" e

una “gestione acquisti di gruppo”. La commissione raccomanda la gestione dell’argomento attraverso una procedura univoca.

Nella procedura manca l’esplicitazione del collegamento tra il responsabile delle ispezioni e collaudi e il magazzino. La commissione raccomanda l’implementazione della procedura in tal senso.

Si sottolinea che l’approvvigionamento di beni e servizi è stato individuato dalla società come fattore gestionale critico in occasione del recente evento incidentale occorso nello stabilimento il 12 giugno 2011.

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

Il piano di emergenza interno non contempla gli effetti acuti sugli addetti, popolazione, ambiente, equipaggiamenti. La commissione raccomanda l’integrazione del PEI in tal senso.

Con riferimento alla congruenza del PEI con il piano di emergenza esterno, la commissione raccomanda di comunicare alla prefettura anche gli effetti degli scenari con probabilità più elevata (10^{-7}), già sviluppati nel rapporto di sicurezza.

6 iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

I verbali di manutenzioni e controlli delle apparecchiature antincendio da parte della ditta esterna non vengono controfirmati dal datore di lavoro o delegato. La commissione raccomanda di prevedere in procedura e modulistica la controfirma del datore di lavoro.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all’intervento esterno

Non viene specificato chi ha il compito di collaborazione con le autorità esterne. La commissione raccomanda di integrare la procedura con tale identificazione.

Non è chiaro come viene effettuata la salvaguardia delle prove oggettive. La commissione raccomanda di esplicitare con chiarezza in procedura le modalità di salvaguardia.

7. Controllo delle prestazioni

7.ii Analisi degli incidenti e quasi-incidenti

La procedura “segnalazione di incidente” contiene definizioni poco chiara di incidente e quasi incidente legate in un caso alla presenza di fuoco e in un altro alle conseguenze. La commissione raccomanda di uniformare e chiarire le definizioni.

Per il danno all’ambiente la discriminante è il “danno significativo”. La commissione raccomanda di quantificare il valore del danno ipotizzato.

Per quanto riguarda il processo di interscambio delle informazioni la commissione raccomanda di migliorare le modalità non solo con la ricezione di banche dati (Icaro) ma anche fornendo dati, per esempio, sull’ultimo incidente avvenuto nel sito.

La diffusione delle informazioni al personale avviene attraverso il rappresentante dei lavoratori. La commissione raccomanda di ampliare i meccanismi di informazione.

8. Controllo e revisione

8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

Relativamente ai criteri per il riesame della politica di prevenzione, la commissione raccomanda di esplicitare i criteri con particolare riferimento all’evoluzione normativa.

I punti non riportati sono stati verificati dalla commissione senza ulteriori rilievi.

Si allega le schede di cui all’Allegato 3, compilate dal gestore (allegato 15).

7.1 scheda riepilogativa

Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza		Rilevo	Raccomandazione per il miglioramento	prescrizione/Proposta di
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale				
i	Definizione della Politica di prevenzione	X	X	<input type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di Politica	X	X	<input type="checkbox"/>
2. Organizzazione e personale				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	X	X	<input type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	X	X	<input type="checkbox"/>
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	X	X	<input type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	X	X	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	X	X	<input type="checkbox"/>
4. Il controllo operativo				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	X	X	<input type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	X	X	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	X	X	<input type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	X	X	<input type="checkbox"/>
5. Gestione delle modifiche				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Pianificazione di emergenza				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	X	X	<input type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	X	X	<input type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
vi	Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Controllo delle prestazioni				
i	Valutazione delle prestazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	X	X	<input type="checkbox"/>
8. Controllo e revisione				
i	Verifiche ispettive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	X	X	<input type="checkbox"/>

8. Risultanze da precedente verifica ispettiva o da sopralluoghi ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 334/99

Presso lo stabilimento ISAB Energy Services è stata effettuata una visita ispettiva ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99. La commissione, nel rapporto conclusivo del 15 marzo 2007, ha proposto 13 raccomandazioni alle quali la società ha dato riscontro.

Si allega la relazione del gestore (allegato n. 16).

9. Attività ispettive e/o di sopralluogo svolte da altri Enti

Le ispezioni effettuate da ISPESL, ASL, Ispettorato del lavoro, ARPA e le ispezioni triennali non hanno comportato prescrizioni relative alla sicurezza.

Si allega la relazione del gestore (allegato n. 17).

10. Esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici

La Commissione ha esaminato la tabella relativa agli eventi incidentali e misure adottate compilata dal gestore al fine di mettere in evidenza, in maniera puntuale, i sistemi di prevenzione ed i mezzi tecnici e di monitoraggio, predisposti per limitare le conseguenze degli incidenti ipotizzati all'interno ed all'esterno del sito e valutati nel rapporto di sicurezza.

La commissione rileva che i sistemi organizzativi per prevenire gli eventi e i mezzi tecnici per mitigare le conseguenze individuate sono uguali per tutti gli eventi con qualsiasi frequenza di accadimento. Per una migliore individuazione dei sistemi tecnici sarebbe opportuno che si distinguessero le misure tecnico gestionali più appropriate per ciascun evento. Si rileva anche che alcune misure di protezione sono elencate negli strumenti di prevenzione. La commissione raccomanda che in vista di successiva visita ispettiva il documento venga rielaborato.

In conseguenza di quanto esposto i controlli in campo vengono orientati sugli scenari previsti dal rapporto di sicurezza

Si allega la scheda di cui all'Allegato 4, compilata dal gestore (allegato 18).

11. Interviste agli operatori

Nel corso della visita ispettiva sono state effettuate due interviste ad operatori dell'impianto sig. omissis quadrista di sala controllo e sig. omissis caporeparto antincendi; ambedue dimostrano una buona conoscenza delle mansioni cui sono addetti e delle norme da rispettare in relazione alla sicurezza.

Viene eseguita una simulazione relativa allo scenario IGCC unità 4400 jet fire da serbatoio di GPL – ipotesi n. 1 del PEI con attivazione dell'allarme da rilevatore gas rilevato da sala controllo e da rimessa antincendio, intervento del primo automezzo in tre minuti e schieramento completo per la peggiore configurazione ipotizzabile in otto minuti.

La commissione verifica inoltre la dotazione dei mezzi antincendio: autorespiratori, dpi e rilevatori di gas e esplosività, manichette, riserva schiumogeno e polvere, attrezzatura tecnica varia, barelle e imbracature per soccorso in quota.

Si allega (allegato 19) il documento riportante "Prove di portata su impianto idrico antincendio effettuate in data 10 novembre 2011", contenente anche indicazioni sulle procedure seguite e sulle caratteristiche dello strumento utilizzato che riporta risultati non inferiori a quelli previsti. La commissione procede comunque ad ulteriore prova delle prestazioni idrauliche dello stesso sistema di protezione previsto, relativo alla stessa ipotesi incidentale con attivazione di ulteriore erogazione dal'impianto di protezione schiuma dedicato, rilevando valori non inferiori a quelli dichiarati nel rapporto di sicurezza.

12. Conclusioni

La documentazione presentata dalla società è stata, in parte, rielaborata nel corso della visita in collaborazione e sinergia con la commissione. Lo stabilimento è stato oggetto di un evento incidentale recente in data 12 giugno 2011 con i conseguenti accertamenti da parte del comitato tecnico regionale. Le prescrizioni sul rapporto di sicurezza sono sostanzialmente attuate. Inoltre l'attività non è soggetta a RISP.

Tutto ciò premesso, la commissione esprime complessivamente una valutazione positiva su quanto adottato dal gestore per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.

12.1 Esito dell'esame pianificato dei sistemi organizzativi e di gestione

Il documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, nella sua attuale versione del 9 agosto 2010 è conforme a quanto previsto dal DM 9 agosto 2000.

Il documento è formalmente redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed è complessivamente adeguato alle necessità con le raccomandazioni di seguito riportate.

12.1.1 Raccomandazioni della commissione

1. Il documento affisso non è l'ultima versione; la commissione raccomanda di provvedere all'aggiornamento del documento affisso.
2. La Commissione raccomanda la formalizzazione della consultazione del rappresentante dei lavoratori riscontrabile solo in sede di discussione dal verbale di riunione del 5 maggio relativo al piano emergenza dell'impianto 3800
3. La commissione raccomanda che tutte le norme di riferimento vengano allegate al documento di politica per le parti utilizzate.
4. Le responsabilità sono individuate con lettere di delega e subdelega, incarichi e designazioni. La commissione raccomanda di individuare le funzioni dei responsabili in forma di organigramma
5. La commissione raccomanda l'implementazione di una procedura specifica per l'aggiornamento delle informazioni sull'evoluzione normativa e del miglioramento delle conoscenze relative all'organizzazione aziendale ed alla gestione delle risorse umane.
6. La commissione raccomanda di evidenziare adeguatamente le procedure relative all'addestramento e turnazione a seguito dell'accorpamento nella procedura Gestione delle risorse umane.
7. La Commissione raccomanda l'adeguamento delle schede di sicurezza al regolamento UE 1272/2008.
8. La commissione rileva uno scollamento tra l'analisi storica effettuata e precedentemente esaminata e il suo utilizzo in sede di identificazione degli incidenti. Si raccomanda di creare nella sequenza di identificazione degli incidenti uno step apposito all'acquisizione degli insegnamenti tratti dall'esperienza storica.
9. La commissione raccomanda di dettagliare meglio i criteri di stesura del rds al di là di quanto previsto dalla legge.
10. Non sono chiaramente individuate la responsabilità delle scelte e le priorità adottate per l'identificazione degli eventi incidentali. La commissione raccomanda l'implementazione della procedura in tal senso.
11. La commissione raccomanda l'inserimento di un passaggio apposito nell'identificazione degli incidenti relativo alla stima del fattore umano.
12. L'acquisizione, l'aggiornamento, la diffusione e la conservazione delle informazioni sull'evoluzione normativa relativa alla progettazione, realizzazione, conduzione e

manutenzione degli impianti viene svolta attraverso il comitato di sicurezza a cui vengono riportate le novità da parte delle singole funzioni. La commissione raccomanda di migliorare il collegamento tra le procedure di aggiornamento tecnico – normativo e le attività del comitato

13. La commissione raccomanda l'adeguamento della procedura "Linea guida per l'analisi delle criticità" che risulta superata rispetto alle istruzioni tecniche.
14. La commissione raccomanda di evidenziare la verifica della conoscenza della documentazione da parte degli utilizzatori, attuata con un check tramite questionari al personale, nella procedura gestione risorse umane.
15. Le linee guida per la manutenzione non cita l'RBI (risk based inspection) che viene di fatto utilizzato e nominata nelle linee guida sui controlli più recenti. La commissione raccomanda di aggiornare e integrare la procedura di manutenzione con tutte le novità introdotte da successive linee guida
16. La commissione raccomanda la gestione dell'approvvigionamento dei beni attraverso una procedura univoca in quanto, oltre a quella citata, esiste una procedura "gestione degli approvvigionamenti" e una "gestione acquisti di gruppo".
17. La commissione raccomanda l'implementazione della procedura per l'approvvigionamento dei beni con l'esplicitazione del collegamento tra il responsabile delle ispezioni e collaudi e il magazzino.
18. La commissione raccomanda l'integrazione del PEI che non contempla gli effetti acuti sugli addetti, popolazione, ambiente, equipaggiamenti.
19. Con riferimento alla congruenza del PEI con il piano di emergenza esterno, la commissione raccomanda di comunicare alla prefettura anche gli effetti degli scenari con probabilità più elevata (10^{-7}).
20. I verbali di manutenzioni e controlli delle apparecchiature antincendio da parte della ditta esterna non vengono controfirmati dal datore di lavoro o delegato. La commissione raccomanda di prevedere in procedura e modulistica la controfirma del datore di lavoro.
21. Non viene specificato chi ha il compito di collaborazione con le autorità esterne in caso di incidente. La commissione raccomanda di integrare la procedura con tale identificazione.
22. La commissione raccomanda di esplicitare con chiarezza in procedura le modalità di salvaguardia delle prove oggettive in caso di incidente.
23. La procedura "segnalazione di incidente" contiene definizioni poco chiara di incidente e quasi incidente legate in un caso alla presenza di fuoco e in un altro alle conseguenze. La commissione raccomanda di uniformare e chiarire le definizioni.
24. Per il danno all'ambiente la discriminante per l'individuazione dell'incidente o quasi incidente è il "danno significativo". La commissione raccomanda di quantificare il valore del danno ipotizzato.
25. La commissione raccomanda di migliorare le modalità di interscambio delle informazioni non solo con la ricezione di banche dati (Icaro) ma anche fornendo dati, per esempio, sull'ultimo incidente avvenuto nel sito.
26. La diffusione delle informazioni al personale avviene attraverso il rappresentante dei lavoratori. La commissione raccomanda di ampliare i meccanismi di informazione.
27. Relativamente ai criteri per il riesame della politica di prevenzione, la commissione raccomanda di esplicitare i criteri con particolare riferimento all'evoluzione normativa.

12.1.2 Proposte di prescrizione

Non vengono formulate proposte di prescrizione.

12.2 Esito dell'esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici

La commissione, per quanto riferito al punto 10 relativamente alla documentazione presentata dalla società, non è in grado di ricavare ulteriori informazioni in merito ai sistemi organizzativi per prevenire gli eventi e i mezzi tecnici per mitigare le conseguenze. La commissione raccomanda che in vista di successiva visita ispettiva il documento venga rielaborato.

12.3 Sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo

Riportare nella tabella seguente la sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo;

Informazione richiesta						Dettagli nel presente Rapporto	Note
Modifiche effettuate dopo la presentazione del Rds	No <input type="checkbox"/>	Si x	In itinere <input type="checkbox"/>	Approvate <input type="checkbox"/>		v. cap. 3.2	Collaudi ex art. 48
Istruttoria tecnica del Rds	Non avviata <input type="checkbox"/>	In itinere X	Conclusa <input type="checkbox"/>			v. cap. 3.2	Istruttoria 2005 conclusa e 2010 in attesa di valutazione del CTR
Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica	Si X	No <input type="checkbox"/>				v. cap. 3.2	Con riferimento all'istruttoria 2005
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva	Si X	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>			v. cap. 8	
Certificato di Prevenzione Incendi	In vigore <input type="checkbox"/>	Scaduto <input type="checkbox"/>	Presentata richiesta: Si x No <input type="checkbox"/>			v. cap. 3.3	
Piano di Emergenza Esterno	Definitivo X	Provvisorio <input type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>	Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento <input type="checkbox"/>		v. cap. 4.2	
Sanzioni/prescrizioni da altri Enti	Si <input type="checkbox"/>	No X				v. cap. 9	
Pianificazione urbanistica e territoriale (DM 9 maggio 2001)	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto X	In itinere <input type="checkbox"/>			v. cap. 2.2.3	
Informazione alla popolazione	Attuata <input type="checkbox"/>	Non attuata X	In itinere <input type="checkbox"/>			v. cap. 2.2.3	
RISP	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Non applicabile X		v. cap. 2.2.2	
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente X			v. cap. 8	In attesa di documentazione relativa a controlli su apparecchiature analoghe a quelle coinvolte nell'incidente del 12 giugno 2011

12.4 Inviti alle Autorità

La commissione invita il comune di Priolo Gargallo ad attivarsi relativamente alle proprie competenze in materia di informazione alla popolazione e pianificazione territoriale e si evidenzia alla Prefettura di Siracusa l'opportunità dell'aggiornamento del PEE.

ELENCO ALLEGATI

1. Decreto di nomina della Commissione ispettiva ed eventuali decreti di modifica o di proroga
2. Verbali delle visite ispettive
3. Relazione del gestore sulla situazione aggiornata stabilimento
4. Planimetria generale dello stabilimento
5. Planimetria del sito con gli elementi territoriali al contorno *e aree di danno associate agli scenari incidentali ipotizzati al gestore*
6. Relazione sulla movimentazione delle sostanze pericolose
7. Relazione sullo stato di attuazione del Rapporto Integrato di sicurezza Portuale
8. Relazione sulle azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale e sull'informazione alla popolazione
9. Relazione del gestore sull'iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni
10. Relazione sullo stato di validità del certificato Prevenzione Incendi
11. tabella sequenze incidentali ipotizzate
12. Planimetrie con aree di danno associate agli scenari incidentali ipotizzati al gestore
13. Relazione sullo stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno
14. Schede di analisi dell'esperienza operativa
15. Lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza
16. Relazione sulle azioni correttive attuate a seguito di raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva
17. Relazione sintetica sulle attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.), che hanno comportato sanzioni e/o prescrizioni
18. Tabella scenari incidentali – misure adottate
19. Prove di portata su impianto idrico antincendio effettuate in data 10 novembre 2011

La commissione

Fabrizio Vasile

Carmelo Percolla

Roberto Di Bartolo

